



Costruire la pace e la convivenza offrendo formazione. UNINETTUNO, l'Università per i rifugiati (di F. Donat-Cattin)

“Un’università per rifugiati e richiedenti asilo, un’opportunità per chi ha dovuto abbandonare il proprio percorso di studio a causa di guerre, conflitti e persecuzioni”. È questo il progetto presentato quest’oggi allo Young International Forum, il più grande salone italiano dedicato al tema dell’internazionalizzazione, della formazione e dell’orientamento, conclusosi oggi a Roma e in procinto di spostarsi a Napoli. “University for Refugees” (www.istruzioneesenzaconfini.it), realizzato dall’Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, è il primo portale al mondo – già disponibile in inglese, francese, italiano e arabo – finalizzato all’integrazione di migranti e rifugiati ma anche richiedenti asilo di tutto il mondo attraverso l’accesso all’istruzione e il riconoscimento delle loro competenze accademiche e professionali. “Al contrario dell’opinione pubblica diffusa, molti di questi ragazzi e ragazze hanno dei profili brillanti – ha raccontato il rettore di UNINETTUNO, Maria Amata Garito, che ha ideato e sta portando avanti il progetto – parlano diverse lingue, hanno già conseguito oltre 10 anni di scolarizzazione e, in molti casi, sono già in possesso di un titolo di laurea triennale o specialistica”.

“Grazie a 50 borse di studio messe a disposizione dall’Università, ragazzi titolari di protezione internazionale potranno iscriversi e assistere alle lezioni di docenti provenienti dai loro stessi Paesi – ha aggiunto la Garito – perché si è scelto infatti di non affidarsi semplicemente alla traduzione dei contenuti ma si è pensato di coinvolgere i migliori docenti provenienti da diverse università del mondo, dando loro la possibilità di real-

izzare le lezioni nella propria lingua”. Oggi però alcuni di questi docenti, a causa delle situazioni critiche in cui versano i Paesi di provenienza, non possono più insegnare, fa sapere il rettore di UNINETTUNO, i cui corsi “quindi si caricano di un grande valore anche simbolico e mantengono viva la testimonianza di una classe accademica che altrimenti sarebbe andata perduta”.

Anche grazie a questo progetto, di recente l’UNESCO ha indicato UNINETTUNO (unico ateneo telematico italiano valutato a pieni voti dall’Anvur, l’Agenzia nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca) tra le università che operano per il raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile globale. “Le università devono trovare un nuovo ruolo e una nuova funzione nella società in un contesto di un mondo interconnesso e globalizzato, in particolare in Europa, che in questo momento sta affrontando uno dei più grandi flussi migratori della storia del genere umano”, ha concluso la Garito, intervenuta al convegno “L’università del XXI secolo tra tradizione e innovazione”, durante il quale si è cercato di capire come sia possibile collegare l’università “ai bisogni reali della nostra società globalizzata e interconnessa e alle richieste delle nuove generazioni di studenti” per creare “l’infrastruttura dell’Istruzione Superiore del XXI secolo”. “Aggiungere ai palazzi fisici dell’Università una infrastruttura di carattere tecnologico che consenta lo sviluppo di un nuovo modello pedagogico e di un nuovo modello di produzione ed erogazione del sapere”, si è evinto, “potrebbe essere la risposta”: la nuova Università “dovrebbe essere un luogo contemporaneamente reale e virtuale in cui, sia a distanza sia in presenza, l’esperienza e la competenza del docente vengono trasferite agli studenti secondo modelli di interazione continua”, e di tutto ciò l’Università UNINETTUNO è un valido esempio.

Francesco Donat-Cattin